



« [ALTRI TEMPI EFFICACIA](#) »

Mercoledì, 25 Febbraio 2009

UN PAIO DI COSE SUL TEATRO

La giornata di ieri è stata dedicata alla riunione di giuria del Premio Città di Bari. [Questa](#) la cinquina dei finalisti. Premio per la saggistica (meritatissimo) ad [Antonio Pascale](#).

Poi c'è la [vicenda Baricco](#). Mi sarebbe piaciuto poter commentare ieri, a botta calda, e senza il codazzo polemico che inevitabilmente ha seguito la sua riflessione.

Dico soltanto una piccola cosa: a mio modesto parere, la parola "agonizzante" usata da Baricco a proposito della nostra prosa è giusta.

Date un'occhiata ai cartelloni romani. Anzi, facciamolo qui.

Ben due spettacoli si devono a Lillo & Greg: uno è *Far West Story*, in scena al Brancaccio, che li vede protagonisti. Un altro vede il solo Lillo regista (*L'importante è vincere senza partecipare*, al De' Servi, e naturalmente nel tamburino si specifica che la regia è di "Lillo di Lillo & Greg"). Andiamo avanti. Al Dei Satiri c'è Dario Vergassola, e il titolo è *Sparla con me*. All'Olimpico c'è Max Giusti con *Meraviglioso*. Al Sistina c'è Enrico Brignano.

Per un caso fortuito, al momento, non ci sono musical che si fregino dello strillo "con i ragazzi di *Amici* di Maria De Filippi". Poi ci sono i teatri che da decenni sono affidati a compagnie che riproducono stancamente repertori post-post-Feydeau. Poi ci sono i musical a carattere religioso, che pare tirino tantissimo, tanto che la pubblicità di *Maria di Nazareth* assilla anche chi cerca un taxi via telefono.

Poi, certo, non tutto è deprecabile, esistono ancora ottime compagnie, spettacoli eccellenti, giovani autori da valorizzare (a proposito, [l'antologia 2009 di Minimum Fax](#) è dedicata a loro, ai drammaturghi: leggetela).

Quello che voglio dire è che c'è una parte più che cospicua del teatro italiano che è semplicemente l'appendice della televisione: vi è piaciuto Zelig? Bene, ne abbiamo un altro pezzettino sul nostro palcoscenico. Siete fan di Affari tuoi?

Godetevi il conduttore dal vivo. Ha senso?

A mio parere, no.

Conosco l'obiezione, ad ogni modo: tagliando i fondi statali, questo tipo di spettacolo si moltiplicherebbe, perchè i produttori, pur di andare sul sicuro, sceglierebbero soltanto nomi da piccolo schermo pur di avere "chiamata".

Verissimo.

Però a questo punto sono curiosa di sapere perchè allora, a fondi erogati, siamo nelle medesima situazione. E perchè il teatro italiano sembra l'attuazione di quanto dice Walter Siti ne *Il contagio*: non è un passo avanti, o almeno di lato, ma è persino un passo indietro.

Tags: [Alessandro Baricco](#), [Premio Città di Bari](#)

Scritto **Mercoledì, 25 Febbraio 2009 alle 10:26 am** nella categoria [Polemiche](#). Puoi seguire i commenti a questo post attraverso il feed [RSS 2.0](#). Puoi [lasciare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

36 commenti a "UN PAIO DI COSE SUL TEATRO"